Anno VII. Udine — Sabato 31 Agosto 1889. N. 208.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Settembre

si aprirà un nuovo abbonamento al ***Friuli*** ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

UNA PAGINA DI STORIA

Il fatto di Aspromonte

Togliamo da una relazione dello stato maggiore di Garibaldi le notizie che seguono sulla triste giornata del 29 agosto 1862:

„ La colonna, comandata dal generale Garibaldi, fu costretta dalle condizioni in cui versava e dai difficili tragitti di mare, di lasciare addietro buona parte di gente.

La sera del 28 agosto si radunava e si accampava sopra gli altipiani di Aspromonte, a nord-ovest, provincia di Reggio Calabria, e, propriamente nel luogo denominato i *Forestali*.

La forza della colonna era ridotta a circa 1600 uomini.

La notte del 28 al 29 agosto scorse fredda e piovosa. A lunghi intervalli la pioggia cadde dirotta accompagnata da vento fortissimo. I volontari potevano appena mantenere i fuochi che con molto stento avevano accesi.

La sera del 28 e la mattina del 28 si distribuirono alcune scarse vettovaglie, giunte dai paesi circostanti.

Intanto ci trovavamo serrati dalle truppe regolari.

Il 29 agosto, poco avanti il mezzogiorno, il generale fece togliere il campo dai *Forestali di Aspromonte*.

Nell'intento sempre di scansare un incontro con le truppe del re il generale ordinò di passare un piccolo fiume e di muovere verso nord, alla collina.

Ci arrestammo a mezza costa e precisamente dove comincia una fittissima foresta di pini.

Le truppe regie avanzavano sempre; i bersaglieri in testa a passo di corsa, la linea dietro.

Dei nostri non un grido, non una fucilata. Solo il generale che, ritto in piedi stava osservando, vestito del suo ampio mantello grigio-chiaro, foderato di rosso, rovesciato su le poderose spalle, si volgeva di quando in quando ad ordinare: *Non fate fuoco!*

I bersaglieri rompono il fuoco — si avanzano.

Non fu trasmessa nessuna intimazione preventiva, non venne inviato nessun parlamentario.

E mentre noi intimiamo di smettere ad alcuni giovani che rispondevano alle fucilate dei bersaglieri, i regolari suonano l'*avanzata*, accompagnandola da un ben nutrito fuoco.

Il generale, dal suo posto, in piedi, in mezzo ad una densissima pioggia di palle torna a gridare: *Non fate fuoco!* In quel mentre due palle lo colpiscono: una *stanca*, alla coscia della gamba sinistra, e un'altra *a tutta forza* nel collo del piede della gamba destra.

Garibaldi, nell'istante che fu ferito, non solo si resse in piedi, ma si atteggiò maestosamente. Si scoprì il capo e, agitando in alto con la manca il cappello, gridò ripetutamente: *Viva l'Italia! Non fate fuoco!*

Ed il fuoco era cessato.

Le truppe si avvicinano, ed in breve volontari, bersaglieri e linea si trovano ad un punto confusi gli uni con gli altri. Dalla prima fucilata a questa scena di confusione scorse appena un quarto d'ora.

Amici, fratelli cugini, conoscenti, compagni di recenti battaglie combattute a pro della patria s'incontrano e si riconoscono.

Gli uni indossavano la *camicia rossa*, gli altri la divisa *regolare*. È uno scambio di baci, strette di mano, saluti misti a vicendevoli e severe rampogne.

Intanto il colonnello Pallavicini, col capo scoperto, si presentò a Garibaldi dicendogli che aveva dovuto seguire gli ordini avuti e che ora l'intera colonna restava sotto il suo comando, ma per poco tempo.

Il generale fu adagiato su d'una barella e, come era convenuto col Pallavicini, trasportato a Scilla. Ivi si trovarono ordini più severi. Garibaldi doveva imbarcarsi a bordo della pirofregata „ Il duca di Genova „ accompagnato dal figlio e da dieci ufficiali soltanto.

L'imbarcazione era pronta.

Accompagnarono il generale i tre medici: Ripari, Albanese e Basile, suo figlio Menotti, il suo confidente Basso e gli ufficiali: Bruzzesi, Bideschini, Corte, Cattabene, Cairoli, Frigyesy, Guastalla, Manci, Turillo, Malato, Nullo.

Il distacco dagli amici fu commovente; tutti si scoprirono gridando: *Viva Garibaldi! A Roma! A Roma!* Il generale salutava con la mano „.

I PREMI ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il giurì superiore dell'Esposizione di Parigi nominò una commissione, la quale esaminerà i reclami degli espositori in merito alle ricompense.

Queste ricompense sono numerose. Sopra 55,113 espositori, ne sono stati premiati 32,468; circa il 60 0|0.

Tra i premi, vi sono 880 diplomi d'onore, 5044 medaglie d'oro, 9500 medaglie d'argento.

Quasi tutti gli espositori italiani sono stati premiati.

Non si sa se l'Esposizione, come molti vorrebbero, verrà prorogata al 15 novembre. Il governo è incerto, perchè la maggioranza degli espositori stranieri sarebbe contraria a qualunque proroga.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re e il Principe di passaggio per Genova.

Genova 30. Il Re ed il Principe di Napoli sono giunti alle 9,56 antim. ossequiati dalle autorità.

Per disposizione del prefetto la stazione era aperta al pubblico, che si affollò acclamando vivamente i reali. Il treno ripartì alle 10.

L'arrivo del re a Monza.

Il re e il Principe di Napoli sono giunti ieri a Monza alle 1.46 pom.

Erano ad ossequiarli alla stazione le autorità.

Quando Crispi andrà in Sicilia.

Si assicura che il viaggio dell'on. Crispi in Sicilia, per il banchetto di Palermo avverrà alla metà di ottobre.

Damiani e Fortis in congedo.

L'on. Damiani, sottosegretario degli esteri, partì iersera in congedo per Marsala.

L'on. Fortis, sotto-segretario agli interni partì pure iersera in congedo per Forlì dove si fermerà due giorni.

I risultati delle ispezioni fatte alle banche.

Nella prossima settimana saranno presentate al Ministero di agricoltura e commercio le relazioni sulle ispezioni fatte alle Banche.

Per tutte le Banche i risultati, a quel che si dice, non sono soddisfacenti per quanto già si prevedessero non buoni.

Al Ministero già molte irregolarità si conoscevano prima che le ispezioni cominciassero ma l'on. Miceli prima di prendere qualsiasi risoluzione voleva avere le prove in mano.

Le relazioni sono già tutte stampate, meno quelle dell'on. Nervo sul Banco di Napoli, la quale sarà ultimata fra qualche giorno.

Perciò si è dovuto ritardare, benchè solo di pochi giorni, la presentazione di tutte queste relazioni la quale era fissata per il primo settembre.

Il cardinale Alimonda battezzerà il figlio del duca d'Aosta.

La *Tribuna* smentisce la notizia corsa che il Cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino sia venuto a Roma per decidere il Papa a dargli il consenso che esso possa pontificare nella cerimonia del battesimo del figlio del principe Amedeo.

La *Tribuna* aggiunge che il cardinale Alimonda, aveva già accettato l'incarico datogli dal Duca d'Aosta di battezzare il proprio figlio.

Gli Scioani alla rivista di cavalleria di Gallarate.

Jermattina Makonen e gli altri Scioani assisterono alla rivista della cavalleria nelle brughiere di Gallarate.

La rivista fu favorita da bellissimo tempo: vi presero parte sei reggimenti di cavalleria.

Erano tre brigate, costituite da 5500 uomini, sotto gli ordini del generale conte Morra di Laodiano.

La missione etiopica intervenne in vettura: erano stati messi a sua disposizione nove cavalli che l'altra sera Makonen e gli altri Scioani erano andati per provare nel maneggio della caserma di cavalleria: ma non avendo potuto far uso delle speciali loro bardature rinunziarono ad assistere alla rivista a cavallo e vi si recarono in vettura.

Gli Scioani si interessarono vivamente allo schieramento delle truppe, alla evoluzione e alla sfilata che fu fatta al galoppo.

Makonen anzi se ne entusiasmò tanto che nel ritorno disse che aveva lasciato il suo cuore nella brughiera.

Deputato aggredito e ferito da sette pugnalate, a Napoli.

Il deputato Grossi ieri notte venne a tradimento aggredito alle spalle e ferito da sette pugnalate. Si spera che le ferite non sieno mortali.

Il feritore potè fuggire e non fu ancora arrestato

Si sospetta che egli sia un operaio, e che movente del delitto sia la gelosia.

Il Grossi (che rappresenta alla Camera il terzo Collegio di Caserta) è quello stesso che l'anno scorso si ferì gravemente, tentando con un coltello di tagliarsi la gola.

Dimostrazione italiana a Trieste.

Giovedì sera in Piazza Grande la musica avendo intuonato la marcia dei bersaglieri, la folla fece un'imponente dimostrazione.

COSE D'AFRICA

Ostilità contro gl'Italiani in Africa.

La *Tribuna* ha da Massaua che gli avvenimenti dello Scioa e la permanenza della missione in Italia producono ostilità contro gli italiani, ritenendosi che Mackonen sia prigioniero dell'Italia.

La stessa *Tribuna* lamenta in questa contingenza la lontananza di Antonelli.

Antonelli e Salimbeni.

Si smentisce che Salimbeni accompagni la missione come interprete.

Invece se il conte Antonelli rifiutasse di tornare in Africa, Salimbeni si recherebbe nello Scioa come ministro plenipotenziario.

Quel che racconta in una sua lettera il viaggiatore Pennazzi.

Il *Roma* di Napoli pubblica una interessante lettera del viaggiatore Pennazzi da Massaua.

Il Pennazzi racconta che il ras Gobana da Menelick fatto reggente dello Scioa, è morto.

In seguito a ciò Menelick si trovò costretto di tornare nello Scioa.

Nell'Harras poi regna un gran malcontento perchè durante l'assenza di Makonen si è messa una taglia di 10 mila talleri per sopperire alle spese occasionate dall'invio della missione in Italia.

Il malcontento sarebbe tanto vivo che il Pennazzi teme che se Makonen concludesse patti gravosi pel suo paese, probabilmente al suo ritorno sarebbe incatenato.

ALL'ESTERO

La accoglienze fatte agli operai italiani a Marsiglia.

Marsiglia 29. Giunse un gruppo di operai italiani che si recano a visitare l'Esposizione di Parigi.

Si recarono al municipio dove il sindaco dette loro il benvenuto.

Poscia alla Borsa del Lavoro dove Albani e Fratti pronunziarono dei discorsi svolgendo il pensiero che la Francia e l'Italia sono all'avanguardia della umanità per istituire la repubblica sociale.

Il Consiglio generale tolse la seduta in onore degli operai italiani.

Poscia si diede un banchetto in loro onore al quale perteciparono parecchi consiglieri provinciali e municipali. Furono pronunziati parecchi discorsi in favore dell'alleanza latina.

Come la Serbia giustifica i suoi armamenti.

Londra 30. Lo *Standard* ha da Belgrado:

Il governo serbo in risposta ai reclami della Bulgaria affermerebbe che gli armamenti non nascondono alcuna intenzione ostile.

Le inquietudini bulgare sugli armamenti serbi.

Sofia 30. Il governo bulgaro è inquieto sugli armamenti della Serbia trovandoli contradditori con le dichiarazioni del gabinetto di Belgrado.

Il governo informò la Porta che se le tendenze aggressive della Serbia si confermassero, la Bulgaria sarebbe obbligata di mobilizzare l'esercito per evitare una sorpresa.

La situazione in Candia.

Costantinopoli 30. La deputazione candiotta incaricata di negoziare con Chakir si è dimessa dopo avergli consegnata una protesta violentissima. I dispacci dei consoli dicono che ciò indica che la lotta continuerà.

Assicurasi che Chakir il quale aveva istruzioni di usare tutti i mezzi per la conciliazione, domandò l'autorizzazione ad usare d'or innanzi il rigore altrimenti la repressione è impossibile.

La situazione del governo greco è così critica che il governo spinto dalle aspirazioni nazionali potrebbe essere costretto a tentare qualche colpo riguardo a Candia.

Tricupis che si oppone a tale politica sarebbe intenzionato di dimettersi. Lo stesso ministro turco ad Atene crede che la situazione della Grecia sia tale che la Turchia deve prendere precauzioni contro ogni sorpresa.

La politica tedesca in Candia.

Berlino 30. Contrariamente alle asserzioni del *Parti National* e del *Paris* che credono sapere da fonte positiva che la Germania è intenzionata a fare dell'isola di Candia una provincia autonoma sotto l'alta sovranità tedesca, la *Post* dice che ogni tedesco il quale legga simile notizia comprenderà che essa non tende ad altro che ad inspirare al sultano diffidenze contro la politica tedesca.

Gli scioperi di Londra.

Londra 30. Lo sciopero degli operai dei docks continua calmo. Parecchie navi potettero lasciare il porto grazie agli operai esteri presi, ma questi operai non possono lasciare l'interno dei docys perchè gli scioperanti li trascinerebbero seco loro. Parecchi stabilimenti importanti in diverse parti dell'Inghilterra sono obbligati a sospendere il lavoro in seguito alla mancanza di approvvigionamenti.

IN GIRO PEL MONDO

Fra un nichilista russo ed un marito napoletano.

Certo Ivanovich nichilista russo, scultore, amava riamato la moglie di un ricco siciliano.

Il marito se ne accorse. Ivanovich si allontanò, poi riprese la relazione.

L'altra sera al largo della Torretta (Napoli) il marito lo aggredì e sparogli addosso cinque colpi di revolver.

Ivanovich riportò due gravi ferite e fu condotto all'Ospedale.

Il marito fu arrestato.

I milionari di Odessa.

Un breve tuffo nelle statistiche: quella de' milioni.

Leggesi nel *Gil Blas* che solo a Odessa vi sono più milionari che in tutte le altre città del continente.

Colà si contano le seguenti fortune: la casa Ralli 28 milioni di rubli; Radokonaki otto milioni; Marasli e Ashkinazi 6 milioni; Ephrussi, Rafalowitch, il barone Maaz e Brodsky 4 milioni ciascuno!

Lascio ai lettori il compito della riduzione in lire italiane dei surriferiti milioni di rubli.

La più grande di tutte le stazioni.

La più grande stazione del mondo non è nè in Europa nè in America, ma nelle Indie.

È la stazione di Bombay da poco inaugurata.

Si impegnarono dieci anni alla sua costruzione ed è costata 95 milioni di lire italiane. Contrariamente al costume utilitario degli architetti ferroviari si volle curare la parte, se non artistica, monumentale dell'immenso edificio.

Una statua colossale del Progresso campeggia al sommo della cupola centrale.

Nell'interno, vi ha un'altra statua della regina Vittoria, circondata da figure allegoriche rappresentanti la Scienza il Lavoro, il Commercio, l'Industria, tutte divinità che non figurano nelle corti e di cui le regine sanno far senza.

La ricchezza degli ornati è incredibile! dappertutto statue ed intagli in legno, magnifici.

Le nostre stazioni europee sono ben meschine al confronto di quella stazione asiatica.

Un nuovo mestiere.

I giornali francesi raccontano che una donna sui Pirenei, si è data ad esercitare un curioso mestiere.

Essa curva sotto il peso degli anni e di un gran fastello di legna che porta, si apposta nella montagna, nelle strade frequentate da persone a cavallo quasi tutte poco pratiche.

Non appena vede apparire una cavalcata, la vecchia esce dal nascondiglio e si ficca fra le gambe dei cavalli. Essa cade, avendo cura di garantirsi col fastello di legna, grida „Ahimè! son morta!„ e resta a terra priva di sensi.

Le persone a cavallo smontano, le offrono del cognac, la fanno ritornare in sè; ma la vecchia dichiara che è inferma che questa disgrazia la rovina ecc. Si fa una colletta, che essa intasca, andando poi zoppicando... a ricominciare sopra un'altra strada.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 29 agosto 1889.

Strada d'accesso — Scuole — Funebri — Varietà.

All'egregio signor *Orfeo* che nel numero di sabato il *Cittadino Italiano* pubblica le sue impressioni con evidente competenza artistica, faccio osservare che nel n. 22 del *Friuli*, non intesi criticare la musica del maestro R. Tomadini, ma semplicemente mandai io pure le mie impressioni condivise colla generalità degli intervenuti che unanimi si dichiararono soddisfatti di questo primo lavoro. Io ho detto che tal lavoro tenuto calcolo di tutto, è un capolavoro. E credo che pensando all'età giovanile ed a privati studi del giovane compositore, meriti di essere chiamato così di fronte a molti altri maturi che non arrivano dopo anni parecchi a dare che qualche sonata sinfonica. Del resto ho dichiarato che non si può giudicare un lavoro dopo una prima audizione. L'egregio contradditore pensa diversamente, e sia pure. Ad ognuno è libera l'opinione, doveroso poi per l'esperto fare gli appunti nell'interesse dell'arte e del maestro stesso, però con modi più temperati e non tali da rivelare un po' d'invidiuzza o di animosità. E poi quell'articolo è uno schiaffo morale alla *Commissione eletta dall'arcivescovo* la quale diede il suo beneplacito all'esecuzione della Messa. Un po' di ragione aveva anche Julius quando scriveva della *guerra mossa al* Tomadini. Se non a Cividale, certo altrove fra le quinte si cospirava. L'articolo del *Cittadino* mi dà piena ragione contro ogni smentita, giacchè se ciò non è guerra, non saprei cosa significhi pace. Abbiamo poi il piacere di sapere che l'articolo partì da Cividale. L'autore merita addirittura un diploma di benemerenza!!! "Dagli amici mi guardi Iddio.... „

Del resto il maestro Tomadini nulla ci perde. Ho creduto conveniente replicare, brevemente, dichiarando chiusa ogni polemica, tanto più che io debbo *inspirarmi esclusivamente alle Muse* ed al loro capo *Apollo*. — Peccato egregio *signor Orfeo*, che le belle fanciulle non fanno più buon viso a' miei capelli brizzolati.

* *

A proposito delle strade d'accesso, nel n. 240, 8 ottobre 1885 del *Friuli* io scriveva:

"*I* signori di Palazzo, per le tante strombaz‑ate vie di accesso, non si accorgono che coi loro progettini e progettucci, andranno incontro a ben più seri dispendi al tirare dei conti. Badino que' signori che il sistema de' ripieghi ha rovinato tante fortune cittadine.

Ciò premesso e ritenuto che si spese tanto per la ferrovia un ultimo sacrificio non getterà sul lastrico il Comune ecc.

Non è da ommettersi la scorciatoia pedonale Gabrici come la più indicata ecc.

Invitava quindi la Commissione di allora a concertare un progetto definitivo che troncasse la questione.

Nel n. 258 stesso anno aggiungeva:

«Approfittando della via Gabrici da noi sostenuta avrebbensi due vantaggi, quello di entrare nella località ferroviaria per la via più breve, l'altra di evitare inconvenienti e pericoli per i cittadini in causa del carriaggi ruotabili ecc. „

Non prendiamo atto delle dichiarazioni di certuni che non vorrebbero nulla.

Già tempo, quest'anno, io scriveva diffusamente sulla strada Gabrici, e proponeva di accettare il progetto di Craigher, come quello che direttamente risolve in modo semplice la questione.

Il giorno 5 settembre p. v. il patrio Consiglio, è chiamato a deliberare sulle proposte di Craighero, relative alle strade di accesso.

Nell'intervallo, ritorno sull'argomento e mi dichiaro senz'altro *per l'accoglimento* di dette proposte per i seguenti motivi:

È ben vero che ci sono le vie Cavour e Vittorio per i carriaggi e pedoni, ma è necessaria una scorciatoia specialmente per le stagioni d'estate e d'inverno.

Quella progettata soddisfa completamente queste esigenze, vuoi per la postura diretta colla piazza, per il magnifico edificio che si costruisce e per quelli altri che si fabbricheranno.

Oltreciò è da tenersi conto dello facilitazioni del barone di Kaighero.

Certamente, non saremmo atti a sostenere una spesa per una via d'accesso: ma alle condizioni proposte io penso che si può fare il sacrificio anche *per incoraggiare le buone disposizioni* del barone: ben inteso che tutto si riduca al progetto Manzini, senza ulteriori pesi pel Comune.

Attendiamo però di comprendere cosa significhi l'oggetto in trattazione: proposte di cedere dei fondi al Comune. — Per farne che? Se si tratta di una strada d'accesso pedonale, va bene, se poi si nascondono progetti colossali occulti, allora bisognava dirci chiaro: giacchè deve essere salva la dignità del Comune... e le sue esauste finanze non debbono patirne detrimento.

Bisogna pensare in Municipio si muore e trattandosi di una spesa non urgente non sarebbe conveniente che *in oggi*, i moribondi *compromettessero* la piena libertà ai venturi consiglieri circa la deliberazione più opportuna, massima questa, generalmente stata adottata dalla maggioranza di consigli comunali e perfino da certi consigli provinciali sulla contingenza presente dello scioglimento prossimo dei consigli amministrativi, tanto più che nel bilancio preventivo per l'annata prossima vent. per l'amministrazione comunale è stato proposto un aumento di spesa di oltre 2000 lire e che, per quanto poco fa veniva discusso nel consiglio provinciale, non si può fare stato che i sussidi concessi alle scuole del Collegio sieno per durare eternamente.

* *

Mi era scordato di accennare alla distribuzione degli attestati fatta nel Collegio degli ex padri Somaschi, domenica 18 agosto.

Siccome però io ci tengo alla festa della distribuzione dei premi più solenne, così mi limito a constatare gli ottimi risultati che ebbero tanto le scuole maschili che femminili, lodando il direttore Miani e l'intero corpo insegnante, come feci già per la direttrice e le signore maestre.

Le nostre scuole sono meritatamente considerate le migliori.

Un commovente e splendido corteo accompagnò all'ultima dimora il venerando parroco di S. Biagio don Giuseppe Braidotti.

Non si ricorda dopo i funerali di Candotti, Tomadini e D'Orlandi, sia stata fatta ad un prete una dimostrazione così spontanea e grandiosa, come meritava veramente il buon sacerdote defunto.

In cimitero furono dette alcune parole, fra le lagrime della moltitudine, da persona amica.

Le corone donate dai parrocchiani ed amici, erano superbe.

* *

Magnifiche saranno le feste che si preparano pel prossimo settembre a Cividale.

Manderò estesa relazione: già avete pubblicato il sommario.

Arrivederci la s ttimana ventura.

Julius.

S. Daniele, 30 agosto.

Giovani partiti per Parigi — Banda musicale — Il bagno generale — Inaugurazione della Tramwia.

Ieri è partita da qui una comitiva di *giovani per visitare l'Esposizione* di Parigi; essi rappresentano, oltre la società costituitasi or fa tre anni allo scopo di visitare l'Esposizione, anco la nostra Società *operaia di mutuo soccorso*, di cui pure sono membri, coll'incarico speciale di assumere informazioni e studiare i vari problemi che riguardano il miglior sistema d'amministrazione dell'organamento, dei fini, obiettivi delle Società di mutuo soccorso, di previdenza e cooperative.

Mandiamo agli ottimi amici, che ieri accompagnammo fino ad Udine, i nostri più sinceri augurii di felice viaggio e soggiorno nella città, d'onde scaturì la celebre Rivoluzione, prima causa ed origine della rivendicazione dei diritti umani conculcati dalla prepotenza dall'egoismo personale o collettivo, civile e religioso.

Viva Rousseau e Giordano Bruno! Viva Mazzini e Garibaldi.

* *

La banda, ex novo costituitasi, è comparsa due volte in pubblico e si è fatta meritamente applaudire; questo giovi ad incoraggiare i giovani devoti ad Euterpe, ai soci filarmonici a mantenere l'appoggio all'istituzione di carattere eminentemente educativo ed istruttivo.

Fra un anno, col numero degli allievi presenti, la nostra banda musicale conterrà una cinquantina di abili suonatori, quando alla passione del maestro, allo zelo della presidenza, concorra efficacemente l'appoggio, come or abbiamo detto, dei soci, non solo, ma pure quello della Rappresentanza comunale con premi d'incoraggiamento.

* *

Si lamenta generalmente la trascuranza con cui è lasciata la polizia delle strade e piazze pubbliche. È strano fenomeno, ma pur vero, che i nostri preposti all'Amministrazione comunale non vogliano proprio sapere di far sgombrare e raccogliere le immondizie, abbandonandone la cura *completamente* a Giove Pluvio

Bisogna dire che i municipali sono proprio della religione pagana se ancora venerano questa divinità.

* *

Non sappiamo quando sarà l'inaugurazione della Tramwia, ma rilevando i lavori fatti ed alcune rettifiche che saranno ordinate nel tracciato della strada, crediamo non essere lontani dal vero affermando che l'inaugurazione del Tram non potrà probabilmente farsi prima della fine del mese di settembre.

Fabris Ettore.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Iermattina alle 9 si tenne l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

In seduta privata si nominarono a Maestro delle scuole comunali il signor Umberto Coppellazzi, ed a Maestre delle scuole stesse le signore Annunziata Angeli e Giacinta Mosso.

In seduta pubblica il Consiglio ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.

a) per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio,

b) per dispensa di pratiche d'asta nel rioppalto del servizio di trasporto dei defunti.

Oggetto III. Legato di Toppo-Wassermann. Divisione di una tenuta in *Ontagnano e annessi in comunione coi* conti di Prampero.

Il Consiglio approvò il progetto di divisione elaborato dal perito geometra Zoccoli autorizzando il Sindaco alle stipulazioni relative Il Consigliere conte Antonino di Prampero s'è astenuto in questa votazione.

Oggetto IV. Casali di Laipacco. — Condotta d'acqua per i bisogni domestici e potabili. Spesa L. 4184.97.

Il cons. Measso rilevando trattarsi di spesa rilevante e che altre frazioni del Comune nelle medesime condizioni chiederebbero un eguale concessione, opina che basterebbe avvicinare il corso del roiello di Pradamano ai casali di Laipacco per gli usi domestici e potabili

Il cons. di Brazzà propugna un uguale trattamento del Municipio per Cussignacco e ne espone le ragioni igieniche.

L'ass. Canciani risponde a Measso e di Brazzà, il qual ultimo propone la sospensiva che dal Consiglio viene respinta, mentre si approva la proposta della Giunta.

Oggetto V. Tassa sulle vetture e domestici — Modificazioni parziali al regolamento.

Leggesi una motivata relazione conchiudente ad esentare gli ufficiali e sottoufficiali dell'esercito qui di guarnigione dalla tassa vetture e domestici.

Il cons. Mantica è contrario alla proposta della Giunta che non s'ispira con ciò al concetto della eguaglianza. Devono essere tutti eguali davanti alla legge; nella maggioranza dei Comuni gli ufficiali pagano; epperciò egli voterà contro la proposta della Giunta.

Il cons. Measso con rincrescimento parla pure in opposizione alla detta proposta che ravvisa costituire un privilegio.

L'ass. Morpurgo dichiarando che la Giunta tien ferma la sua proposta e ne spiega le ragioni d'indole economica e morale. Si tratta in fin dei conti di un reddito di 115 lire annue, mentre nelle pubbliche bisogna la città avvantaggia dall'esercito.

Il cons. Measso replica brevemente ed il cons. Mantica dichiara che se anche la tassa dovesse essere pa siva, in nome dell'eguaglianza, egli non vi rinuncierebbe.

Posta ai voti la proposta della Giunta, viene dal Consiglio accettata.

Oggetto VI. Piazza Mercatonuovo. — Riforma della gradinata e lastricato davanti la Chiesa di San Giacomo.

Si tratta, che essendo nella seduta del maggio p. p. stato respinto un progetto, l'Ingegnere municipale, d'accordo colla Fabbriceria della Chiesa, ne ha elaborato *un altro che* si presenta al Consiglio, importante una spesa da parte del Comune di L. 1500, mentre la spesa rimanente andrebbe a carico della Fabbriceria suddetta.

I cons. Bonini e Measso si dichiarano favorevoli alla proposta, mentre il cons. Muratti considerando che la croce, da riporsi anche riformando la gradinata ed il lastricato, costituirebbe un ingombro, desidererebbe fosse levata se ciò è possibile.

L'assessore Canciani dà prima alcune spiegazioni d'indole tecnica ai consig Bonini e Measso e quanto alla croce risponde al consigliere Muratti avere la chiesa il diritto di mantenerla e non essere quindi *possibile soddisfare* il desiderio suo.

Messa ai voti la proposta della Giunta, il Consiglio l'approva.

Oggetto VII. *Conto consuntivo* 1888 — Resoconto della Giunta, relazione dei revisori, deliberazioni.

Data lettura di tutto ciò, il Consiglio ampiamente approva.

Oggetto VIII. Pulitura e ristauro dei quadri esistenti nella sala dell'Ajace.

Il Consiglio approva la relativa spesa in L. 200.

E finalmente il Consiglio autorizza il sindaco a stare in Giudizio per la difesa del Comune nella lite promossagli da *Giuseppe Bressani* con Citazione 23 agosto cadente per pagamento di L. 3022.40 ed interessi relativi a saldo lavori della seconda parte del progetto del nuovo Acquedotto.

Questa deliberazione è stata presa dopo esaurienti spiegazioni sulle pratiche fatte dal Municipio che condussero al parere concorde di ingegneri ed avvocati, i quali dichiararono infondata l'azione intentata dal Bressani in confronto del Comune.

Società Reduci e Veterani. La presidenza della Società Reduci e Veterani a nome anche dei signori Presidenti delle Associazioni cittadine ringrazia pubblicamente il cav. prof. Pietro Bonini non solo per la commemorazione di *Benedetto Cairoli* ma anche per aver concesso che il discorso tenuto in Sala Ajace venga pubblicato a favore del fondo per il *ricordo* da collocarsi in memoria del *Grande patriota estinto*. L'opuscolo è già posto in vendita a cent. 25 la copia presso i negozi dei signori Gambierasi, Peressini, Tosolini e Bardusco, i quali tutti gentilmente aderirono di prestarsi.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato il giorno di domenica 1 settembre alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda di una vedova per sussidio;
2. Erogazioni sul fondo opere di beneficenza;
3. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni;
4. Soci nuovi.

Camera di Commercio. Il Consiglio è convocato pel giorno di giovedì 5 settembre alle ore 10 ant. per la trattazione degli oggetti sotto indicati.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Revisione ed approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1889;
3. Nomina della Commissione incaricata di rilevare il prezzo medio dei bozzoli nell'anno 1889 e di studiare se e quali modificazioni siano da recare alle classificazioni dei bozzoli.
4. Proposta del Consigliere Marcovich di invitare il Ministero a prolungare per tutta la notte il servizio telegrafico all'ufficio di Udine.

Monumento equestre a Garibaldi. Il giorno 8 settembre p. v., data memoranda, che ricorda l'entrata dei garibaldini in Napoli nel 1860, si inaugurerà a Brescia un monumento equestre al Duce dei Mille.

A detta solennità furono invitate tutte le Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie del Regno.

Il Comitato pel Monumento ha già ottenuto dalle Ferrovie che il biglietto d'andata e ritorno sia valevole per cinque giorni.

APPENDICE

LA POESIA DELL'ARTE

IN

LEONARDO DA VINCI

Ergi, spirito mio, l'errante volo
Ove di Dio si canta
Da turbe di celesti amori e lodi.
Te non abbagli dell'eterno stuolo
La pura, eccelsa e santa
Gioia, non lo splendor, le grazie e i modi;
Ma l'armonia sol odi
E il metro ancor di quel divin concento,
E a me, che tardo e lento
Inneggiar provo ad alte cose, sia
Dato apprender per te l'alta armonia.

Al genio de' mortali eresse Iddio,
Colla possente mano,
Il tipo de' modelli — la natura.
Ei, che amar non potea nulla di rio,
Allo sbrigliato e vano
Immaginar della sua creatura,
Offerse la più pura
Tipica idea, che il vero addita e il bello,
Perchè non sia sgabello
All'arte il vizio, ma un cammino stesso
Seguan arte e virtude e gloria appresso.

Se in primavera, allorchè tutto è amore,
Mentre sorride il cielo,
E la terra di fior lieta si veste;
O se nel freddo inverno un cupo orrore,
Come funereo velo
La fascia e cinge e tutta quanta investe;
Oppur se tra foreste,
Muggisce impetuoso alpin torrente,
Ferma le luci attente
A contemplare di natura il vago
Aspetto, senti che il tuo core è pago!

E l'uom che pensa e crea, che d'odio
E di pietà e d'amore [accoglie
E d'ira e di vendetta in cor la guerra,
Ei, che talora, per contrarie voglie
Sfoga gioia e dolore,
E nel desire abbraccia e cielo e terra,
Oh quale non disserra
Ampio tesor di forme e di pensieri
E d'ignorati veri
Al genio, che per l'arte infonder vuole
Sublimi sensi nell'umana prole!

Di nobile furore acceso il volto,
L'eroe, che impugna il brando
Per la difesa del natio confine;
Stuolo nemico, che già in fuga è volto,
O con furor pugnando,
Sparge il terren di sangue e di ruine;
Destrier dal fulvo crine,
Che, al crepitar dell'armi, al lampo il
Spregia nel ratto corso; [morso
O masnadier, che sull'andante abbassa
Il ferro micidial, lo ruba e passa;

Giovine sposa, che al fedel compagno
Dona carezze, e al figlio
Vezzeggi intorno, e insegni la preghiera;
Dolce fanciulla, che ad umil guadagno
Intenta, sforzi il ciglio
Su mulièbre lavor mattina e sera;
Vedova in veste nera,
Che dell'estinto sposo al freddo sasso
Muova doglioso il passo,
Additando al bambin, che le sta accanto,
L'avel del padre tra i singulti e il
[pianto;
Turba cogli occhi e colla mente china
Nella magion di Dio,
Che di lui prega la bontà e l'aita;
Vergin pudica e di beltà divina,
Ch'è sul fatal pendio
Di lascivire per comprar la vita;
Oh! questo infamma, invita
L'estro di nobil alma a tesser carmi,
A pinger tele, e ai marmi
Di vita e verità dar quel suggello
Che autentica quaggiù l'eterno bello!

A questo fonte d'inesausta vena
Attinger può soltanto
Estro gentil creazion novelle;
Può a questo fonte rinfrescar la lena,
E, sotto divo ammanto,
Le concepite idee rifar più belle.
Così non fu già in quelle
Corrotte etadi, in cui selvaggi affetti
Proni tenevano i petti
A tributare d'olocausto i fumi
A Venere e Pluton, bugiardi Numi.

Ma del Da Vinci la sublime idea
Sdegnò di plausi vani
Il suono, che in un dì s'assorda e muore;
Nè coll'arte blandir a lui parea,
Onor de' genî umani,
Il vizio, che perverte o mente e core;
Ma con santo fervore
A ingentilir lo spirto si la dispose,
Sì che, quai fresche rose
Sopra terren dal sol già inaridito
L'opre olezzâro del suo ingegno ardito.

Chi gli guidò la man quando il divino
Pargoletto dipinse?
Di quel bambin sul labbro e sul bel viso
Corre di vita il lampo; il bianco lino
Ove ravvolto il finse,
La chioma d'oro e l'infantil sorriso,
L'occhio di paradiso,
Tutto rivela ch'ei sentiva il vero
E che potè primiero
Nell'opre di sua mano e in dotte carte
Vera insegnar la poesia dell'arte.

Canzon, tu ne girai
Sulle rive fiorite dell'Olona,
Dove il suo spirto in luminoso ammanto
Ancor fulge e ragiona;
Taci, ed ascolterai,
A nova gioia intesa,
Un inno, che dall'acque si sprigiona
E che non cessa mai:
Della natura è il canto,
Della natura è il pianto,
Che va al genio immortal che l'ha compresa

Casoni.

Nuovo regolamento scolastico pei ginnasi e licei. Il nuovo regolamento scolastico, che modifica l'ordinamento dei ginnasi e dei licei andrà in vigore il prossimo novembre.

Fra le varie disposizioni di questo regolamento sono le seguenti: Soppressione dell'esame scritto di versione dall'italiano al latino; i temi di esame per le licenze saranno scelti dai collegi degli esaminatori locali anzichè dal Ministero, come è ora prescritto: le votazioni per promozioni e per licenze non saranno fatte sulle singole materie, ma cumulativamente per tutte.

Conferenza sulle malattie della vite. Ricordiamo come domani nella sala maggiore del r. Istituto tecnico (piazza Garibaldi)si terrà una conferenza *sulla filossera* e sulle altre *avversità che colpiscono la vite.*

La conferenza è pubblica.

Il quadro educativo, d'igiene casalinga, dedicato alle fanciulle italiane, e stato annunziato dai fogli cittadini, trovasi in vendita presso i negozi Barduseo in Mercatovecchio, ed in via Cavour.

Orario per l'illuminazione pubblica. Ecco l'orario per l'illuminazione pubblica a luce elettrica durante il mese di

Settembre

Dall' 1 al 2 da ore 7.40 p. a 4.20 ant.
" 3 " 6 " 7 30 " 4.25 "
" 7 " 11 " 7.20 " 4.30 "
" 12 " 16 " 7.10 " 4.35 "
" 17 " 20 " 7.— " 4.40 "
" 21 " 27 " 6.50 " 4.45 "
" 28 " 30 " 6.40 " 4.50 "

Un banchetto. La Società pittori, decoratori e verniciatori domani festeggia il primo anniversario della sua fondazione con un banchetto che avrà luogo alla locanda Blasoni fuori porta Pracchiuso.

Molti soci vi parteciperanno e la Commissione dispose molto opportunemente, onde, per i soci assenti e per altri occupati, la inscrizione al banchetto restasse aperta sino al mezzodì di domani.

Il banchetto ha luogo alle ore 7 pom.

Corse cavalli. Domani alle 5 pom. in Giardino grande avremo le ultime corse di cavalli cosidette di consolazione.

Si hanno già due batterie di cavalli regionali ed internazionali; si spera di poter farne un'altra fra i migliori cavalli che corsero, e così anche le corse di domani promettono di riuscire brillanti.

***

Corsa internazionale di consolazione I. premio L. 400 e bandiera d'onore, II. premio L. 200.

Corsa di consolazione regionale e di dilettanti, I. premio L. 200 e bandiera d'onore, II. premio L. 100.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezzo, penultima rappresentazione dell'opera *Otello*, ultima di abbonamento.

I prezzi sono i seguenti:

Ingresso alla platea e palchi L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali » 1.—
Id. id. pei ragazzi » 1.50
Id. al loggione » 1.—
Poltroncina in platea » 4.—
Scanno » » 2.—

Le sedie in galleria sono libere.

***

Domani, domenica, ultima rappresentazione dell'opera *Otello*.

***

Avvertesi che i migliori palchi d'affittare trovansi presso il parrucchiere Giuseppe Spongbia in via Savorgnana a prezzi convenienti.

Delle «Pagine Friulane» che si trovano sempre in vendita presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in Piazza V. E., è uscito il fascicolo settimo.

Per abbonamenti, dirigersi a Del Bianco Domenico, via Gorghi, 10. Si trovano ancora disponibili alcune copie complete della prima annata.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

R. Scuola di Conegliano, Avviso — Z., A Verona — C. A. G., La alimentazione del Bestiame. — Cancianini, L'industria dello zucchero di barbabietola — Schiratti, Le latterie sociali cooperative — Besana, L'allevamento dei vitelli col latte centrifugato — La carne della selvaggina —Del Zotto. I veterinari e l'autorità — Due parole sulla cultura del frumentone — M. P. C., All'ombra — Congresso di Piacenza sui concorsi agricoli — Di qua e di là.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Abbonamento speciale da 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Tributi sugli spiriti. Le principali innovazioni che la legge dell'11 luglio di quest'anno, num. 6212 (serie 3ª) la quale entrerà in vigore col giorno 1 settembre, ha apportate alla legislazione riguardante i tributi sugli spiriti, sono le seguenti:

a) la misura della tassa di fabbricazione, e perciò anche della sopratassa di confine, fu ridotta da lire 1,80 a lire 1,20 per ettolitro e per grado dell'alcoolometro ufficiale, e quella della tassa di vendita fu diminuita da lire 0,60 a lire 0.20;

b) fu soppressa la divisione delle fabbriche in categorie e fu prescritto che l'accertamento del prodotto abbia luogo mediante il misuratore meccanico e la vigilanza permanente, fatta eccezione per le distillerie agrarie a riguardo delle quali fu mantenuto il sistema del pagamento della tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi.

Però la legge ha stabilito che quest'ultimo sistema sia adottato anche per le fabbriche che distillano vinaccie ed il vino ancorchè non agrarie, fino a quando non sia possibile l'applicazione dell'accertamento diretto;

c) fu determinata la misura dell'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione a seconda delle materie che s'impiegano nelle lavorazioni, il quale abbuono aumenta del 5 per cento per le distillerie agrarie cooperative. Pel primo anno dall'applicazione della legge, l'abbuono per la distillazione del vino fu accordato nella ragione del 40 per cento;

d) la misura della restituzione della tassa di fabbricazione, nei casi di esportazione di spiriti tanto naturali quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, fu stabilita al 90 per cento; però se la mescolanza dell'alcool con i vini è fatta sotto la sorveglianza dalla Amministrazione la tassa si restituisce per intero;

e) la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto ai vini fu subordinata a partire dal 1 ottobre di quest'anno, all'impiego di alcool etilico puro o di spirito di vino ad un grado di purezza da determinarsi dal regolamento;

f) furono abrogate le disposizioni riguardanti l'esenzione dei diritti sull'alcool estero da mescolarsi al vino destinato all'esportazione, nonchè quelle concernenti la restituzione o l'esenzione del dazio doganale sul reale e sul melazzo destinati alla conversione in alcool; ma furono dichiarate non soggette al dazio consumo tutte le materie prime impiegate nella produzione dell'alcool;

g) fu concessa alle fabbriche sottoposte al misuratore od alla vigilanza permanente la dispensa dall'obbligo della cauzione quando la tassa sia pagata al momento dell'estrazione dello spirito dai magazzini di deposito; ed il detto spirito possa essere custodito anche in magazzino non annesso alla fabbrica.

Inoltre il beneficio del deposito fu esteso ai commercianti all'ingrosso, sotto l'osservanza delle norme da stabilirsi nel regolamento;

h) fu autorizzato il passaggio dalle fabbriche agli opifici di rettificazione, degli spiriti sui quali sia ancora dovuta non solo la tassa di vendita, ma anche quella di fabbricazione;

i) ai fabbricanti di liquori uso cognac fu permesso di preparare e custodire in speciali magazzini assimilati ai depositi doganali od in depositi fiduciari lo spirito delle fabbriche che distillano il vino, e su questo spirito fu accordato l'abbuono del 7 per cento l'anno a titolo di calo;

k) fu vietato di mettere in commercio i residui della rettificazione se prima non siano stati adulterati in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come materie alimentari.

Cauzioni e pagamento della tassa. L'articolo 11 della legge ha estesa a tutte le fabbriche, escluse le agrarie presso le quali non è applicato il misuratore, la facoltà di pagare la tassa di fabbricazione a misura dell'estrazione dello spirito dal magazzino, nel qual caso rimangano dispensate dall'obbligo della cauzione. Inoltre i fabbricanti possono liberarsi dal detto obbligo pagando la tassa anticipatamente nella Tesoreria o depositandola presso un ufficio contabile a ciò delegato. Perciò la cauzione (che dev'essere determinata tenuto conto delle riduzione della tassa) è richiesta solo quando la tassa sia pagata alle scadenze quindicinali. Come si è notato in principio, la nuova legge ha soppresso la divisione delle fabbriche in categorie: quindi spetta all'Intendenza di accettare le fideiussioni sempre quando non trattasi di distillerie agrarie che paghino la tassa all'esattore.

Il Ministero avrebbe ora la facoltà di prescrivere che tutte le fabbriche, escluse le agrarie, paghino la tassa direttamente in Tesoreria. Di tale facoltà intende far uso a riguardo di tutte le fabbriche che distillano cereali, riso, farina, patate, melassi e barbabietole. Alle altre fabbriche potrà essere permesso di pagare le rate quindicinali di tassa all'esattore qualora siano situate in località notevolmente distanti dal capoluogo di provincia o da un ufficio contabile dipendente dall'Amministrazione delle gabelle (dogane, magazzini di deposito e di vendita delle privative).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 31	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 31 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	756 9	754 7	753 9	753.9
Umid. relat.	58	51	65	71
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m	0	0	0	0
Term. centig.	21 3	24.8	20.1	23.1

Temperatura { massima 25 0 / minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 12.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 29 agosto 1889:

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente.

Cielo generalmente sereno tendente a variabile.

Temperatura in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

POSTA ECONOMICA

Sig. maestro G. R. G., Udine.

Il giornale non può porsi a disposizione delle polemiche altrui, quando queste, a base di mere personalità, accennino a diventar interminabili. Perciò il di lei ultimo articolo non può pubblicarsi che a pagamento.

La Red.

VARIETÀ

Nozze d'oro.

A Criel-les-Bains i coniugi Priè celebrarono giovedì scorso le loro nozze d'oro.

Erano circondati dai loro 35 fra figli e nipoti.

Durante i cinquant'anni d'unione degli sposi, mai un medico varcò la soglia della loro casa.

Il marito Priè è mastro muratore ed ogni giorno è primo sul lavoro.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.12	—.25
Fagiuoli	»	—.12	—.18
Tegoline	»	—. 9	—.16
Poperoni		—.12	—.20

FRUTTA

Corniole	»	—.10	—.—
Fichi	»	—.16	—.14
Peri	»	—.12	—.20
Pomi	»	—. 8	—.10
Pesche	»	—.15	—.55
Susine	»	—.10	—.14
Uva	»	—.35	—.50

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	12.50	13.—
Frumento	»	17.90	—.—
Gialloncino	»	—.—	—.—
Segala	»	10.10	10.15
Cinquantino	»	10.50	—.—
Giallone	»	13.50	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	91.63	91.78
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.80	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	311.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	284.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. due apr.	88.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	123.20	123.45
Francia	3 —	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.26	25.31	25.27	25.33
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	212 5/8	213 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 7/8	213.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 83,40
Id. id. (arg.) 84,40
Id. Id. (oro) 109,90
Londra 11,98 Nap. 9,47½

MILANO 31

Rendita ital. 93,62 sera 93,67
Napoleoni d'oro 20.14.

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 93,82
Marchi 123,60.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco